

# Sensibilizzare al patrimonio: la campagna "SOS Mammuthus. Aspetta il tuo aiuto da oltre un milione di anni"

**Elena Facchino**

Museo Paleontologico, Accademia Valdarnese del Poggio, Via Poggio Bracciolini, 36/40. I-52025 Montevarchi (AR).  
 E-mail: direzione@accademiadelpoggio.it

**Ursula Wierer**

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Via di Città, 138/140.  
 I-53100 Siena.

**Paul Mazza**

Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Firenze, Via La Pira, 4. I-50121 Firenze.

## RIASSUNTO

La campagna "SOS Mammuthus. Aspetta il tuo aiuto da oltre un milione di anni", avviata nel settembre 2017 a sostegno dello scavo paleontologico del resto fossile di *Mammuthus meridionalis* rinvenuto nel comune di Terranuova Bracciolini (AR), è scesa nelle piazze del territorio del Valdarno Superiore in cerca di risorse economiche e coinvolgimento della collettività. Si è configurata dunque come ottima occasione di contatto con il pubblico e di sensibilizzazione al patrimonio culturale del territorio.

Parole chiave:  
 territorio, ricerca, fundraising, pubblici.

## ABSTRACT

*Raising awareness for the heritage: the campaign "SOS Mammuthus"*

*The campaign "SOS Mammuthus" started in September 2017 with the aim of raising funds for the excavations of a fossil remain of Mammuthus meridionalis found in the territory of Terranuova Bracciolini (Arezzo). The campaign reached the Upper Valdarno squares not only to find resources, but primarily to involve local people. It thus provided the most appropriate opportunity for contacting the public and sensitizing it to the territory's cultural heritage.*

Key words:  
 territory, research, fundraising, public.

Il Museo Paleontologico di Montevarchi, di proprietà dell'Accademia Valdarnese del Poggio, custodisce e valorizza da oltre due secoli circa 3000 fossili per lo più del Valdarno Superiore. L'allestimento attuale risulta adeguato alle esigenze di tutela, studio e fruizione di cui necessitano le sue preziose collezioni, sia di proprietà che appartenenti allo Stato.

A questo si aggiunge una missione statutaria secolare a spiccata vocazione territoriale; l'Accademia è infatti nata nel 1805 per promuovere lo sviluppo culturale, economico e sociale del Valdarno Superiore e si è sempre contraddistinta per una grande capacità di dialogo con il territorio, sempre rinnovata e adeguata alle condizioni sociali e politiche.

Oggi questa vocazione si traduce in confronto costante con gli enti locali, le imprese, le associazioni di

categoria, le scuole, l'associazionismo culturale, quello sportivo, i soggetti economici, gli operatori del turismo.

Ma la sfida più grande è quella che accomuna e assilla quasi tutti i musei italiani: il rapporto con la comunità locale. La natura giuridica del Museo di Montevarchi facilita questa sfida: come ente morale prima e associazione giuridicamente riconosciuta oggi, permette ai soci di partecipare in maniera attiva alla vita sociale e ad alcuni aspetti gestionali (supporto al personale e alla gestione amministrativa, partecipazione alla programmazione...). Tuttavia, all'interno dell'istituzione è chiara la consapevolezza che questa specificità ha un potenziale "civico", oltre che culturale, forte e con notevoli margini di sviluppo e incidenza nella crescita individuale e collettiva.

## SCAVO E RICERCA PALEONTOLOGICA COME OCCASIONE DI CONTATTO

Nel 2017 l'opportunità di dialogo diretto con la cittadinanza è stata offerta dalla ricerca paleontologica. È dell'autunno 2016 la segnalazione di un rinvenimento fossile da parte di un gruppo di cacciatori in località Tasso, nel comune di Terranuova Bracciolini (AR). Il fossile si trovava ai piedi di una balza, tipica conformazione geologica del territorio, frutto di migliaia di anni di fasi di accumulo e processi di erosione.

La campagna di scavo che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Siena, Grosseto e Arezzo ha avviato nel sito ha visto il coinvolgimento del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze e del Museo Paleontologico di Montevarchi.

Il gruppo di scavo ha lavorato da maggio a settembre 2017 per fare riemergere i resti di cranio, difese e ulna di *Mammuthus meridionalis*, risalente a 1,8-1,5 milioni di anni fa, associati a resti di equidi, cervidi e carnivori. Le risorse a disposizione dei tre soggetti istituzionali coinvolti nel recupero erano purtroppo insufficienti a coprire le spese di scavo. In primo luogo è stato determinante il supporto finanziario garantito dalla rete di "imprese amiche" del Museo, in aggiunta alle risorse messe a disposizione da Museo e Soprintendenza, così è stato possibile coprire parte delle operazioni di recupero, messa in sicurezza, imbracatura e trasporto dei fossili al laboratorio di restauro (fig. 1). Contestual-

mente è nata l'idea di avviare la campagna di fundraising "SOS Mammuthus. Aspetta il tuo aiuto da oltre un milione di anni", finalizzata a far sì che l'intervento volto ad assicurare la salvaguardia di questi beni non rimanga solo confinato al piano mediatico e virtuale, ma arrivi a coinvolgere nella ricerca il pubblico più vasto, mediante un "contatto" nuovo e diretto con la collettività.

## LA STRATEGIA DELLA CAMPAGNA

La raccolta fondi per lo scavo è stata l'occasione per rendere i cittadini consapevoli del proprio patrimonio culturale e risvegliarne il senso di responsabilità, nella convinzione che solo mediante un dialogo informale e un contatto diretto, non mediato, e la creazione di virtuose relazioni di reciproco scambio si possa realizzare un coinvolgimento popolare più attivo e fattivo.

Per questo la campagna si è sviluppata in due direttive, una volta ad aprire la sede museale alla cittadinanza e l'altra che prevedeva la possibilità di scegliere, attraverso un voto popolare, il nomignolo da attribuire al nuovo fossile.

Nei mesi di settembre e ottobre 2017 è stato organizzato un calendario di uscite nelle piazze in occasione delle Feste del Perdono valdarnesi e di grandi eventi e festival, con un totale di 17 iniziative, durante le quali il progetto di scavo, restauro e futura musealizzazione del fossile nel Museo Paleontologico ha incontrato migliaia di cittadini delle più diverse estrazioni.

Affrontare la tematica scientifica attraverso un approc-



Fig. 1. Il cranio fossile di *Mammuthus meridionalis* pronto per il trasporto presso il laboratorio di restauro.



Fig. 2. Materiale promozionale della campagna "SOS Mammuthus. Aspetta il tuo aiuto da oltre un milione di anni".

cio diretto e mezzi di comunicazione efficaci (video, roll up, depliant) (fig. 2) ha consentito di intercettare e soddisfare la curiosità non solo di strati di popolazione già aperti e sensibili alle tematiche proposte, ma anche di cittadini molto lontani dal mondo dei musei, della ricerca universitaria e delle soprintendenze. L'operazione ha dimostrato come un museo che esce nelle piazze possa efficacemente offrire risposte a chi ha una innata e spesso inconsapevole curiosità e predisposizione a fare domande. Una tale disponibilità delle istituzioni di ricerca crea fiducia e fidelizzazione, suscita quel meccanismo di ri-conoscimento che è alla base dell'audience development.

L'altro elemento strategico è costituito dalla partecipazione, declinata tramite il coinvolgimento dei contribuenti attraverso la possibilità di votare un nomignolo, tra una rosa di sei proposte, da attribuire al "nuovo elefante". Il singolo cittadino sente così di partecipare in prima persona al processo di recupero, restauro, studio e musealizzazione del nuovo ritrovamento e di proiettare la propria collaborazione anche su future iniziative divulgative e scientifiche che ne scaturiscano. Al *Mammuthus* sarà, infatti, attribuito il nome più votato e proprio con quel nome sarà "raccontato" ai visitatori, così da renderlo più familiare, ma al contempo perfettamente integrato con altri reperti fossili delle collezioni del Museo di Monteverchi.

L'operazione ha suscitato grande curiosità, attenzione e senso di identità collettiva: è stato quindi centrato il primo vero obiettivo dell'azione di SOS.

A questo si aggiunge naturalmente l'obiettivo economico: a fronte di una esigenza di 16.000 Euro circa per coprire parte dello scavo e l'intero restauro, in 2 mesi sono stati raccolti 5575 Euro, da bonifici e PayPal tramite il sito web e contributi diretti presso i punti raccolta, il museum shop e donazioni specifiche.

Per ogni contributo la campagna prevede, oltre al diritto di votare il nome, anche il godimento di altri benefit,

come visite guidate o anche la menzione del nome del donatore nel futuro allestimento museale del reperto.

La campagna, supportata da una costante comunicazione social, giornalistica e televisiva, è riuscita nell'intento di stimolare il senso di responsabilità collettivo e ha stimolato trasversalmente tutto il territorio: hanno offerto il loro aiuto associazioni culturali (anche extra-territoriali), editori e autori di pubblicazioni che hanno destinato parte del ricavato delle vendite alla campagna, associazioni ludico-sportive di giovani under 30.

## GLI IMPATTI

Per tutti i soggetti coinvolti nella campagna gli impatti sono stati alti e positivi. La scelta di affrontare il progetto "Mammuthus" fin dall'inizio in collaborazione tra enti operanti nella tutela, nella ricerca e nella valorizzazione del patrimonio culturale ha costituito uno dei punti di forza. Grazie alle specifiche competenze di ogni istituzione, sia pubblica che privata, vicendevolmente integrate, è stato possibile operare in modo professionale e trovare, nel confronto reciproco, le soluzioni più idonee alla risoluzione dei vari problemi.

Per il Museo Paleontologico si è registrato un notevole ritorno di immagine, con un incremento significativo di visitatori, segno di come la strategia adottata sia stata un'ottima azione di audience development.

Il Museo con il suo enorme sforzo, sia economico che di coinvolgimento della collettività e delle imprese, ha contribuito sostanzialmente a un'azione di salvaguardia del patrimonio culturale sul territorio, educando al contempo al senso di responsabilità diretto.

Infine l'impatto sul territorio: la sollecitazione culturale è anche sollecitazione civica, a cui la comunità ha iniziato a rispondere con sensibilità e generosità, segno di un senso di responsabilità verso il proprio patrimonio culturale che dà speranza.